

Dati alla mano sulla Terra dei fuochi: è tutta un'altra storia!

Nell'ambito della terza riprogrammazione PAC (Piano di Azione e Coesione) sono stati approvati una serie di progetti redatti dalla SMA Campania e presentati tramite la Regione Campania sulla Terra dei Fuochi. Il **progetto monitorato "TERRA DEI FUOCHI – PREVENZIONE ED INTERVENTO SUI ROGHI TOSSICI"** presenta un quadro economico con un **importo totale del progetto di € 14.592.000,00**. Nei costi degli interventi previsti rientravano il servizio di pattugliamento e rilevamento e quello di spegnimento dei roghi tossici, garantito da 12 squadre di operai specializzati e formati per lo spegnimento di incendi di rifiuti dislocati in sei Basi Operative SMA Campania, ma anche l'adeguamento della Sala Operativa Regionale. Sono state acquisite le seguenti apparecchiature: n° 5 postazioni PC complete di monitor 22"; n° 1 nuova postazione operatore costituita da scrivania e sedia girevole; n° 2 monitor 42" LED; n° 1 Stampante laser a colori formato A3. La SMA è stato ente attuatore di altri finanziamenti sulla Terra dei Fuochi, sempre finanziati col Piano di Azione e Coesione. Oggi, avvalendoci dei dati in nostro possesso, siamo nella condizione di dettagliare tutti gli altri interventi della SMA Campania con i finanziamenti ricaduti nella cosiddetta area Terra dei Fuochi. Essi sono: SVILUPPO, POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E DI SUPPORTO ALLE DECISIONI, finanziamento di **€ 5.751.000,00** **RIQUALIFICAZIONE TERRITORI A RISCHIO - Pattugliamento e monitoraggio della "Terra dei Fuochi"** €

5.000.000,00 DIFESA DEL TERRITORIO BOSCHIVO – INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO di **€7.893.000,00** RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO FINALIZZATI AL RIPRISTINO DELLA QUALITA' AMBIENTALE CON INTERVENTI DI FUNZIONALIZZAZIONE DELLE AREE E RECUPERO DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITA' DEI SITI E DEL RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE AREE BOSCHIVE PERCORSE DAL FUOCO di **€3.823.000,00** Il totale dei finanziamenti ammonta a **€37.059.000,00** Da qui la necessità di creare, in occasione della Settimana dell'Amministrazione Aperta, un Tavolo di confronto con i tecnici responsabili dell'ARPAC, del Comando dei Vigili del Fuoco e con i Medici, che, riuniti in associazione, hanno dato vita al sodalizio Medici per l'Ambiente, senza trascurare il supporto offerto dall'Esercito Italiano, presente ai lavori. Tale Tavolo ha chiarito tanti particolari sulle operazioni portate avanti dalla SMA Campania ed andate tutte a buon fine. Ma la problematica sulla Terra dei Fuochi non può limitarsi ad un finanziamento di prevenzione e sicurezza sul territorio. La Terra dei fuochi è: bonifiche, terreni da monitorare, incendi da domare e soprattutto salute. Partiamo da come l' ARPAC sta fronteggiando l'emergenza Terra dei Fuochi. Nell'Anagrafe dell'ARPAC sono inseriti i siti ordine di procedimento di bonifica e ripristino ambientale. Il Database dell'Anagrafe ARPAC contiene n. 244 siti, di cui n. 117 discariche, n. 44 attività produttive, n. 41 P.V. Carburante, n. 3 Impianti trattamento rifiuti, n. 1 cava, n. 11 Rifiuti (Abbandoni di rifiuto, Siti di stoccaggio provvisorio), n. 27 Altro (aree contaminate da diossina, arenili e fondali, porti, ecc.).

I risultati delle attività del GdL "Terra dei fuochi" sono pubblicati in 3 relazioni tecniche recepite con tre Decreti Interministeriali, del 12 febbraio 2015, del 7 luglio 2015 e del 3 aprile 2017, scaricabili dalla pagina [Principali riferimenti normativi](#). Nelle relazioni tecniche, approvate dai citati Decreti, sono descritte, le matrici ambientali e vegetali indagate, le tipologie di indagini effettuate ed i criteri adottati per la valutazione e la classificazione dei terreni per fini agricoli.

Nei seguenti file è riportato l'elenco dei terreni investigati valutati e/o classificati, con l'indicazione dei relativi dati catastali e del Decreto di Valutazione.

Di seguito sono sintetizzati i principali risultati delle indagini eseguite:

- indagini radiometriche del suolo: a seguito delle indagini effettuate da ARPAC in nessun terreno (particella catastale) sono stati riscontrati valori anomali di radioattività dello strato superficiale del suolo;
- indagini geomagnetometriche del suolo: a seguito delle indagini effettuate dai Carabinieri Forestali (ex CFS) è emerso che in 28 terreni sono stati riscontrate positività;
- indagini chimico-fisiche dei terreni: dalla lettura dei certificati analitici è emerso che nei suoli gli inquinanti riscontrati con maggiore frequenza sono stati le diossine, gli IPA ed alcuni metalli pesanti. In relazione a questi ultimi i valori di biodisponibilità/mobilità sono risultati sempre molto bassi, a causa del pH sempre sub-alcalino e dell'elevato contenuto in argilla, calcare e sostanza organica dei suoli delle aree oggetto delle relative indagini;
- analisi chimico-fisiche delle acque, per uso irriguo: in assenza del Regolamento sui parametri di qualità delle acque a uso irriguo, in corso di elaborazione presso il Ministero competente, in base al Modello

Scientifico, sono state eseguite le analisi per verificare eventuali correlazioni con le possibili cause d'inquinamento del suolo;

- analisi chimico-fisiche e microbiologiche di prodotti agricoli e vegetazione spontanea: nessuno dei prodotti agricoli per alimentazione umana è risultato non conforme ai limiti normativi, mentre in 5 campioni di vegetazione spontanea, prelevati su 6 terreni agricoli non coltivati ed in stato di abbandono, sono state riscontrate 4 non conformità ed 1 superamento del livello d'azione per le diossine.

Tipologia	TDF57 R2a	TDF Est R4 e R5	TDF57 R4	TDF31 R4	TDF31 R2a	Totale
	NUMERO					
Terreni agricoli indagati	81	20	1	1	27	130
Campioni di terreni compositi	120	45	1	0	30	196
Pozzi indagati + corsi superficiali	10	6	1	1	9	27

Status del sito	Siti rischio 2a % sul classificato	Estensione siti rischio 4 % sul classificato	Estensione siti rischio 5 % sul classificato	Siti rischio 4 % sul classificato	Siti rischio 2a % sul classificato	Totale % sul classificato
Classe A	65,50%	78,40%	-	37,30%	56,90%	67,40%
Classe A1	0,60%	2,30%	74,60%	-	9,50%	2,10%
Classe B	27,30%	17,00%	22,50%	-	25,30%	24,30%
Classe C	-	-	-	-	-	-
Classe D	6,50%	2,40%	2,90%	62,70%	8,30%	6,20%
TOTALE CLASSIFICATO (ettari)	92,9162	36,4604	0,3852	1,3444	14,1645	145,2707

COMUNE		Rischio presunto	A	B	C	D
		mq				
TDF57	ACERRA	2a	136.141,0	8.995,0	-	-
	ACERRA	est. R4 e R5	286.014,5	62.733,0	-	-
	CAIVANO	2a	-	95.325,0	-	27.895,0
	CAIVANO	4	-	-	-	8.432,0
	CASTEL VOLTURNO	2a	41.761,0	12.080,0	-	-
	GIUGLIANO IN CAMPANIA	2a	73.098,0	9.451,0	-	3.436,0
	VILLA LITERNO	2a	227.371,0	126.414,0	-	25.663,0
	VILLA LITERNO	est R4	10.815,0	-	-	8.780,0
	SUCCIVO	est R5	-	-	-	113,0
	MADDALONI	2a	-	1.550,0	-	-
	MONDRAGONE	2a	1.782,0	-	-	-
	NOLA	2a	43.980,0	-	-	-
	ORTA DI ATELLA	2a	3.993,0	-	-	-
	QUALIANO	2a	1.265,0	-	-	-
	ROCCARAINOLA	2a	18.034,0	-	-	-
	SAVIANO	2a	43.298,0	-	-	3.730,0
	VILLARICCA	2a	24.000,0	-	-	-
TDF 31	S.M. LA FOSSA	2a	22.897,0	-	-	10.338,0
	S. VITALIANO	4	5.012,0	-	-	-
	S. VITALIANO	2a	4.804,0	-	-	-
	CIMITILE	2a	-	9.365,0	-	-
	COMIZIANO	2a	2.334,0	-	-	-
	GRUMO NEVANO	2a	623,0	-	-	-
	S.N. LA STRADA	2a	3.707,0	-	-	-
	S.M. EVANGELISTA	2a	5.437,0	-	-	-
	CICCIANO	2a	5.130,0	-	-	-
	CAMPOSANO	2a	8.309,0	315,0	-	-
	S. P. BELSITO	2a	2.174,0	-	-	-
	POZZUOLI	2a	33.080,7	26.170,0	-	-
	S. GENNARO V.	2a	3.764,0	-	-	1.371,0
TOTALE			1.450.980,1	1.008.824,1	352.398,0	-
						89.758,0

PARAMETRI	TIPOLOGIA DI RISCHIO PRESUNTO					
	NUMERO DI TERRENI AGRICOLI					
	TDF57 R2a	Est R4 e R5	TDF57 R4	TDF31 R4	TDF31 R2a	Totale
DDT, DDD, DDE	14	0	0	0	0	14
Piombo	14	4	1	0	0	19
Cromo	6	0	0	0	0	6
Rame	4	1	1	0	5	11
Diossine	2	2	1	0	2	7
Idrocarburi	5	0	0	0	0	5
IPA	1	1	0	0	0	2
Cadmio	0	0	1	0	0	1
Antimonio	0	2	1	0	0	3
Zinco	2	1	1	0	2	6
Arsenico	6	0	0	0	1	7
Mercurio	1	0	0	0	0	1
Totale n° superamenti	55	11	6	0	10	82

<http://www.arpacampania.it/web/guest/1088>

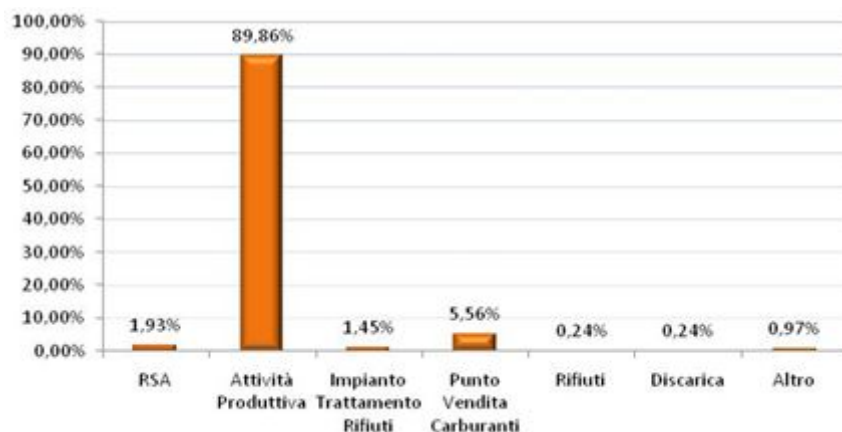
Per le bonifiche, l'APAC ha assicurato che la situazione è sotto controllo, invitando a collegarsi al sito istituzionale. L'abbiamo fatto in tempo reale è la parte più importante è la seguente: "La situazione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti in Regione Campania è descritta nel Piano Regionale di Bonifica (PRB) adottato definitivamente con Delibera di G.R. n. 129 del 27/05/2013, pubblicato sul BURC n. 30 del 05/06/2013, approvato in Consiglio Regionale in data 25 Ottobre 2013. Con Delibera di G.R n. 831 del 28/12/2017, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2018, la Regione Campania ha proceduto ad aggiornare gli elenchi dei siti inseriti in Anagrafe e nei Censimenti dei Siti potenzialmente inquinati. Molti dei siti contaminati e potenzialmente contaminati censiti nel Piano Regionale di Bonifica ricadono all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), individuati secondo i criteri di cui all'art.252 del D.Lgs.152/06. A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 11/01/2013, in Regione Campania, sono stati esclusi dall'elenco dei SIN il Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, il Bacino Idrografico del Fiume Sarno, le Aree del Litorale Vesuviano e Pianura, pertanto i SIN attuali sono Napoli Orientale e Bagnoli Coroglio.

Sito Nazionale	d'Interesse Legge Individuazione	di di Perimetrazione provvisoria
Napoli Orientale	Legge 426/98	O. C. 29 dicembre 1999

Napoli-Bagnoli-Coroglio	Legge 388/00	D.M. 31 agosto 2001
-------------------------	--------------	---------------------

Tab 1 – Siti di interesse Nazionale.

Il Database del CSPC (Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati)SIN contiene n.415 siti di cui n.414 ricompresi in "Napoli Orientale" ed un solo sito in "Bagnoli Coroglio". Di tale siti quasi il 90 % è costituito da Attività produttive (attive e dismesse), il 5,5% da Punti vendita Carburanti (attivi e dismessi), circa il 2% da siti Residenziali, Sociali ed Agricoli (RSA), l'1,5% da Impianti trattamento rifiuti, e la rimanete o parte da altro (discariche, abbandono rifiuti, etc.).



Nelle Tabelle CSPC SIN vengono riportate per ogni sito le informazioni relative a: codice identificativo, denominazione, ubicazione (Comune e Provincia di appartenenza), tipologia di attività, matrici contaminate, tipologia di contaminanti, iter procedurale, superficie e coordinate (UTM 33N WGS84).

Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati negli ex Siti di Interesse Nazionale (CSPC ex SIN) contiene l'elenco dei siti censiti ricadenti nel perimetro degli ex SIN della Regione Campania per i quali

devono essere avviate o sono in corso le procedure di bonifica, e la cui competenza è stata trasferita alla Regione Campania con DM 11 gennaio 2013

Ex Sito d'Interesse Nazionale	Legge di Individuazione	Perimetrazione provvisoria
Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Legge 426/98	D.M. 10 gennaio 2000 D.M. 8 marzo 2001 D.M. 31 gennaio 2006
Napoli-Bagnoli-Coroglio (riperimetrato)	Legge 388/00	D.M. 31 agosto 2001
Aree del Litorale Vesuviano	Legge 179/02	D.M. 27 dicembre 2004
Bacino Idrografico del fiume Sarno	Legge 266/05	D.M. 11 agosto 2006
Pianura	D.M. 11.04.2008	D.M. 11 aprile 2008

Nelle Tabelle CSPC SIN  vengono riportate per ogni sito le informazioni relative a: codice identificativo, denominazione, ubicazione (Comune e Provincia di appartenenza), tipologia di attività, matrici contaminate, tipologia di contaminanti, iter procedurale, superficie e coordinate (UTM 33N WGS84). Non solo bonifiche ma anche la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura. L'art.1 del DL 136/201362, convertito con modifiche in Legge n.6 del 6 febbraio 2014, ha disposto che il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA),  l'Istituto

Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC) svolgessero le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione. Gli indirizzi comuni e le priorità per lo svolgimento delle attività sono stati definiti con Direttiva Interministeriale (Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Campania) emanata il 23 dicembre 2013. Attualmente il gruppo di lavoro (GdL) sta esaminando i dati ambientali disponibili relativi ai 158 siti indagati nel 2015 per una superficie di 1.246.711 mq. Contestualmente il GdL sta procedendo alla mappatura dei terreni agricoli "sospetti" ricadenti nel territorio dei Comuni di Ercolano e Calvi Risorta, inseriti nel territorio della Terra dei Fuochi. È stata di recente inoltre completata l'individuazione delle singole particelle catastali rientranti nella classe di rischio presunto 2c, vale a dire all'interno delle Aree Vaste individuate nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania e si è in attesa della emanazione del relativo Decreto Ministeriale, che consentirà il prosieguo delle indagini di campo. Infine il GdL, al fine di indagare accuratamente i terreni agricoli limitrofi agli impianti di gestione rifiuti in generale e alle discariche in particolare, ha ritenuto di adottare una metodologia particolare di indagine volta ad intensificare i punti di campionamento nelle aree più vicine agli impianti e a diversificare l'ampiezza dell'area da indagare applicando alle discariche ricadenti nella Terra dei Fuochi un modello matematico di valutazione comparata del rischio. (Fonte: INDAGINE

CONOSCITIVA “Inquinamento ambientale ed effetti sull’incidenza dei tumori, delle malformazioni feto-neonatali ed epigenetica” - Senato della Repubblica XII Commissione Permanente – Igiene e Sanità).

□Arch. Salvatore Longobardo, funzionario dei Vigili del Fuoco di Caserta, presente al nostro Tavolo, presenta i suoi dati. Il dato certo è che l’aria nella Terra dei Fuochi si fa sempre più irrespirabile a causa dei continui ~~roghi~~**roghi** di rifiuti speciali, soprattutto scarti di materiali di industria, che mettono in pericolo la salute della gente. A dispetto dei provvedimenti d’urgenza del Governo, gli incendi illegali continuano a seminare una scia di morte nella Terra dei Fuochi e senza un intervento più incisivo delle autorità la situazione rischia di degenerare ulteriormente.

TOTALI degli Interventi per tipo di rifiuti							
Vedi rappresentazione grafica							
	Cassonetti	Immondizia	Gomme e pneumatici	Plastica	Pellami	Stoffe,Abbigliamento e stracci	Totale interventi
2017	108	1277	37	65	3	83	1573
2016	75	1421	22	145	9	142	1814
2015	0	1670	56	165	2	133	2026
2014	0	2124	76	205	7	119	2531
2013	0	2456	87	200	5	86	2834

2012	0	3355	158	215	5	119	3852
------	---	------	-----	-----	---	-----	-------------

TOTALE degli Interventi per durata di intervento

	Durata non trascritta	Da 1 a 10 minuti	da 11 a 30 minuti	da 31 minuti a 3 ore	da 4 a 12 ore	oltre 12 ore
2017	6	199	674	1506	58	8
2016	0	291	927	1766	41	6
2015	0	301	1012	1989	36	1
2014	2073	2105	2260	2529	2	0
2013	2835	2835	2835	2835	0	0
2012	3852	3852	3852	3852	0	0

* Per gli anni 2012 / 2013 e parte del 2014 i dati non venivano suddivisi per durata degli interventi

TOTALE degli Interventi per fasce orarie

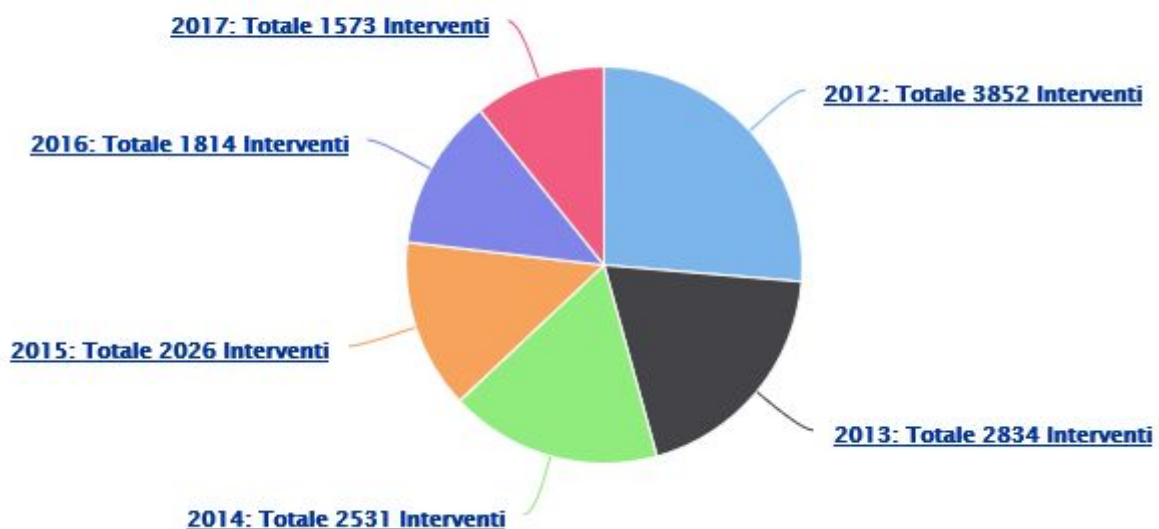
	Mattina	Pomeriggio	Sera	Notte	Totale
--	---------	------------	------	-------	--------

2017	256	442	588	287	1573
2016	250	443	703	418	1814
2015	280	504	792	450	2026
2014	132	205	225	1969	2531
2013	526	710	1101	497	2834
2012	701	890	1525	736	3852

È un dato consolidato e confermato dalle segnalazioni dei Vigili del Fuoco. Si è scesi dai 3984 interventi complessivi effettuati nel 2012, ai 1814 interventi alla fine del 2016, con una differenza di -2170 interventi nelle due province (-55% circa), mentre su base provinciale il calo è stato di -1403 per Napoli (-52% circa) e di -767 per Caserta (-60% circa).
http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

Interventi dei Vigili del Fuoco per Anno

Clicca per il dettaglio



L'andamento complessivo sul quinquennio di significativa flessione resta confermato anche nel II quadrimestre del 2017, quando nei Comuni napoletani e casertani di TdF si sono contati complessivamente 1442 interventi di spegnimento di roghi di rifiuti dei VVFF, con una netta flessione rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012 (3030 complessivamente, con una differenza percentuale del -52,5% circa); nel raffronto con i dati del II quadrimestre del 2016 (1278 interventi di spegnimento), si registra invece un sensibile aumento (164 interventi in più, con una differenza percentuale del +12,9% circa), principalmente riconducibile alla torrida stagione estiva del corrente anno che, in un quadro di generale e diffuso incremento del numero degli incendi, non ha risparmiato nemmeno il territorio di TdF, per lo specifico dei roghi di rifiuti. In particolare, in provincia di Napoli, al 31 agosto 2017, si sono registrati 999 interventi di spegnimento di roghi di rifiuti dei VVFF, con una netta flessione rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012 (1941 complessivamente, con una differenza percentuale del -48,7%), ma con un aumento rispetto a quelli di 31 agosto 2016 (882 complessivamente, con una differenza percentuale del +13,2%) (Tab.1)

http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

Tab.1 Incendi rifiuti e altre sostanze.

Vigili del Fuoco Napoli. Periodo gennaio – agosto. Confronti anni 2012-2017.

RIEPILOGO / MESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	322	176	151	146	152	149
FEBBRAIO	138	85	102	90	103	122
MARZO	288	111	157	103	75	108
APRILE	163	159	142	118	101	95
MAGGIO	256	138	172	128	114	167
GIUGNO	247	137	162	121	93	153
LUGLIO	279	142	140	131	132	99
AGOSTO	248	186	197	124	112	106
SETTEMBRE	196	162	135	133	97	0
OTTOBRE	221	171	264	102	82	0
NOVEMBRE	145	147	134	168	75	0
DICEMBRE	185	221	129	182	149	0
TOTALI ANNUI	2688	1835	1885	1546	1285	999

In provincia di Caserta, al 31 agosto 2017, si sono registrati 443 interventi di spegnimento di rifiuti dei VVFF, con una netta flessione rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012 (1089 complessivamente, con una differenza percentuale del -59,5%), ma con un aumento rispetto a quelli dello stesso periodo del 2016 (396 complessivamente, con una differenza percentuale del +11,9%) (Tab.2).

http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

Tab.2 ☐ Incendi rifiuti e altre sostanze.

Vigili del Fuoco Caserta. Periodo gennaio – agosto. Confronti anni 2012-2017.

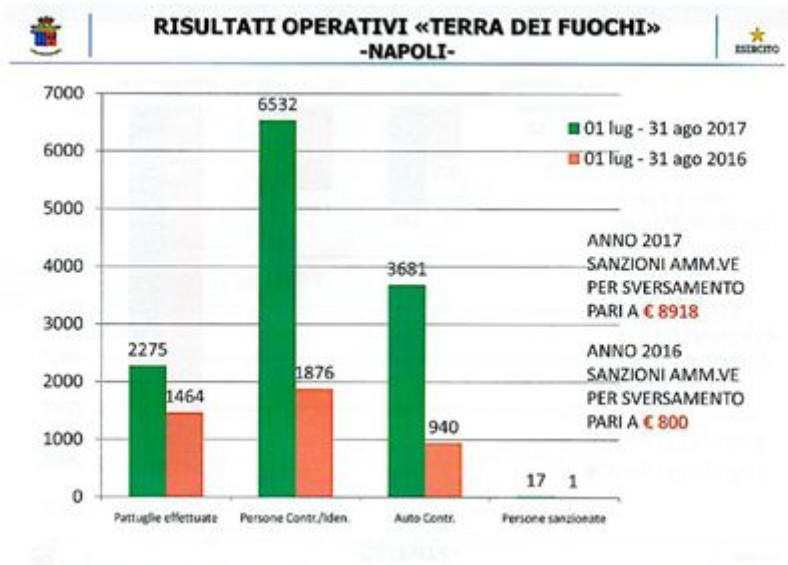
tutti i comuni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
gennaio	165	46	29	43	43	16
febbraio	57	31	20	28	38	9
marzo	135	40	44	27	32	47
aprile	60	58	33	46	48	59
maggio	76	70	60	48	57	46
giugno	212	122	79	48	58	64
luglio	183	161	73	72	51	83
agosto	201	215	100	41	69	119
settembre	75	102	43	14	44	0
ottobre	52	70	89	24	19	0
novembre	42	37	44	31	22	0
dicembre	38	48	32	58	48	0
TOTALI	1296	1000	646	480	529	443

Anche in presenza di un trend sul lungo periodo complessivamente favorevole, resta ferma la necessità del mantenimento di un elevato

livello di attenzione nell'azione di contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti. L'Incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella Regione Campania ha promosso, d'intesa e in stretto raccordo con le Prefetture di Napoli e Caserta, con gli enti locali e con le altre istituzioni interessate, una serie di iniziative con l'obiettivo di incidere in maniera profonda e sistematica sui fattori che sono all'origine dei roghi e, soprattutto, del fenomeno a monte dell'abbandono abusivo di rifiuti su aree pubbliche e private. In primo piano è l'azione coordinata e incisiva di contrasto condotta dalle Forze dell'Ordine che si avvale, nelle sei macro-aree del territorio Terra dei Fuochi, del contributo dell'aliquota di 200 militari dell'Operazione Strade Sicure, militari specificamente dedicati alla vigilanza degli obiettivi più sensibili al rischio incendio di rifiuti. Nel mese di giugno 2017, è stato messo a punto un nuovo modello di pianificazione delle azioni di prevenzione e di contrasto che, acquisito il parere favorevole dei Comitati per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica delle Prefetture di Napoli e di Caserta, ha consentito di conseguire, nei mesi di luglio e agosto, risultati positivi. (Tab.3 e 4).

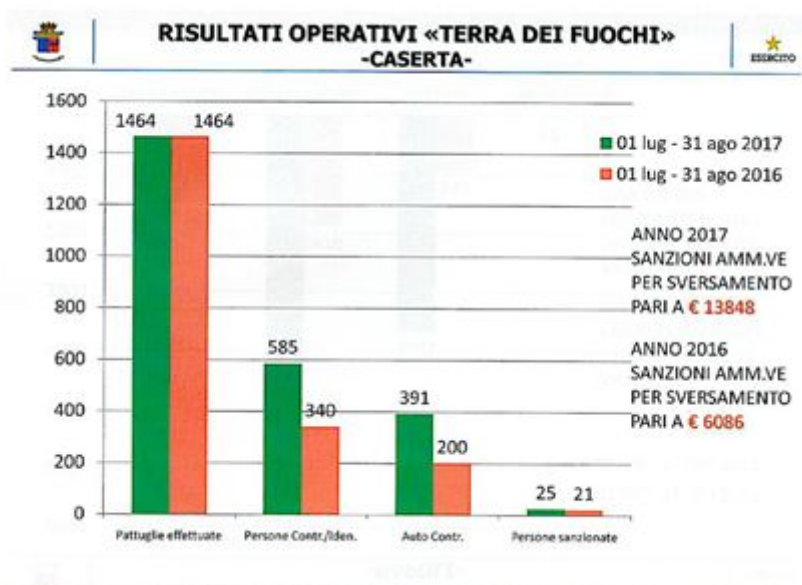
http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

Tab.3 ☐ Risultati operativi “Terra dei Fuochi” – Napoli



http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

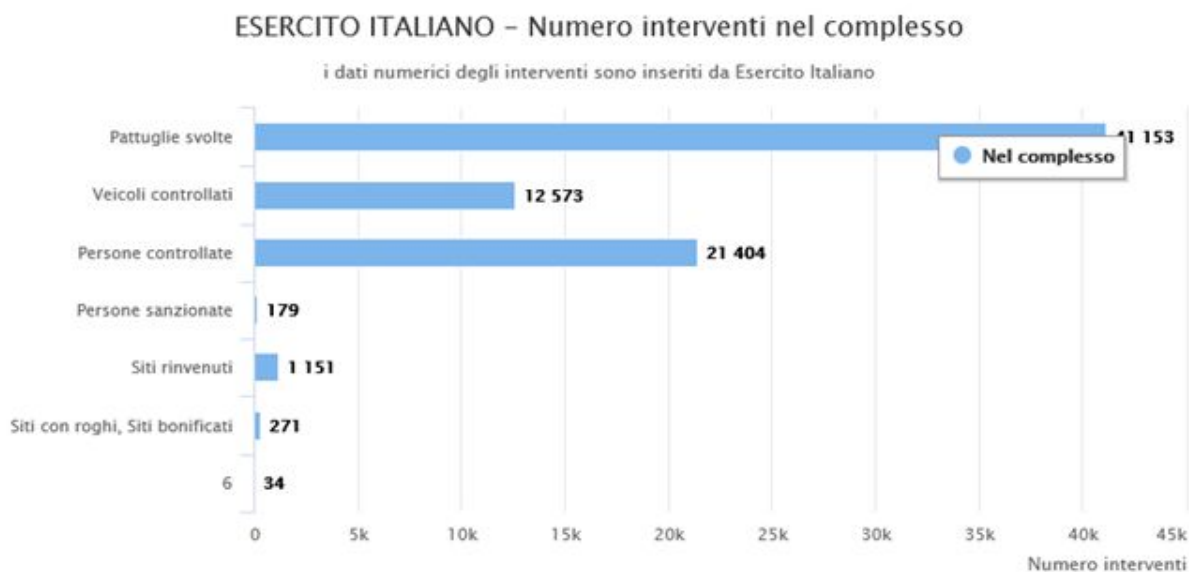
Tab.4 Risultati operativi “Terra dei Fuochi” – Caserta –



http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

INTERVENTI ESERCITO ITALIANO - OPERAZIONE STRADE
SICURE PER LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA

Anno	Pattugliamenti svolti	Veicoli control lati	Persone controll ate	Persone sanzion ate	Siti rinvenut i	Siti con roghio	Siti bonificati
2014 - 2016	22111	5505	9537	50	1029	203	0
2017	15359	6611	1124 9	105	97	64	34
Totali Gen	37472	1211 6	2078 6	155	1126	267	34



http://www.utgnapoli.it/portale/prometeo_ffo.php

Ritornando al nostro progetto e ai soldi investiti per la prevenzione, la conferma che tutto sia andato a buon fine avviene nel novembre del 2017. C'è la svolta sui dati, con un vertice in Prefettura di Napoli. Precisamente un Tavolo, presieduto dal commissario di Governo, Michele Campanaro. Erano presenti i rappresentanti dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Vigili del Fuoco e la delegazione della SMA Campania



Al tavolo, presieduto dal commissario di Governo Michele Campanaro, erano presenti i rappresentanti di Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Vigili del Fuoco e la delegazione di SMA Campania, composta dall'amministratore delegato Lorenzo Di Domenico e dall'ingegnere Francesco Pirozzi. Al centro del confronto l'aggiornamento sui risultati

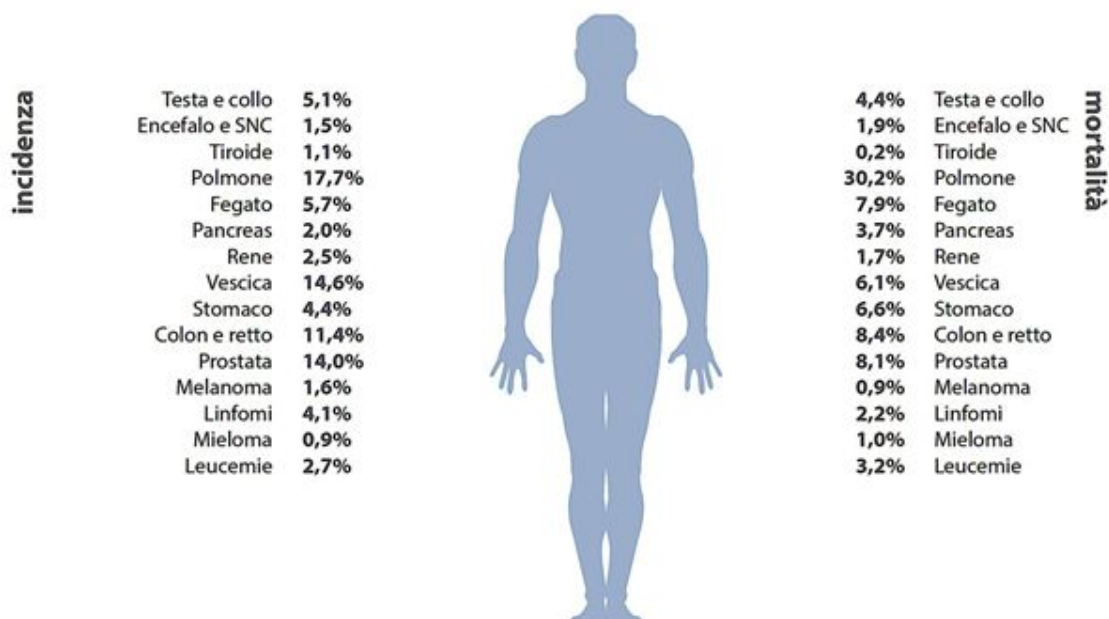
operativi conseguiti dal primo luglio al 30 settembre tra Napoli e Caserta. Essi sono riportati con numeri importanti: 59058 pattugliamenti, 16254 veicoli controllati, 14360 persone identificate, 146 persone fermate/arrestate, 3583 siti di sversamento identificati, 678 roghi domati. Numeri ampiamente positivi, che certificano l'efficienza di questa cabina di regia e l'importanza della struttura informatica che SMA Campania ha messo a disposizione delle forze dell'ordine. Un sistema fondamentale per il monitoraggio del territorio che ci consente di intrecciare i dati ed orientare le scelte su dove intervenire: non a caso diverse altre Regioni d'Italia, in particolare il Lazio, hanno chiesto informazioni sul metodo di lavoro. La piattaforma informatica Iter-Dss (tra gli interventi da fare con il finanziamento scelto dal Conti di Aversa), quest'ultima in fase di sviluppo e ultimazione, è al centro delle attività di contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti e ai roghi tossici. Progetto implementato dal protocollo sottoscritto a luglio tra Regione Campania e Vigili del Fuoco che ha portato all'istituzione di 4 presidi operativi SMA (Massa di Somma, Marcianise, Mondragone, Giugliano) per segnalazioni e interventi in tempo reale. Questa è la conferma che volevamo: i soldi del finanziamento hanno avuto la giusta destinazione e sono serviti per quello che è stato riportato dal progetto che abbiamo monitorato. Quindi i dati che vengono fuori diventano quelli più concreti, fatto salvo che ancora molte cose devono essere realizzate nella Terra dei fuochi. Ora bisogna avere come riferimento la Prefettura di Napoli, dove è stato siglato un nuovo protocollo d'intesa alla presenza del presidente della Regione Vincenzo De Luca, dei due prefetti Carmela Pagano e Raffaele Ruberto (Napoli e Caserta), del presidente dell'Anci e dell'incaricato del ministero dell'interno per la Terra dei fuochi. Elementi caratterizzanti di questo nuovo accordo, volto al contrasto e allo sradicamento dei

fenomeni dei roghi tossici e degli sversamenti abusivi, sono il rafforzamento delle dotazioni strumentali e la creazione di nuovi presidi sui territori. Nella provincia di Napoli (Giugliano e Massa di Somma) e di Caserta (Marcianise e Mondragone), saranno allestite sezioni con garanzia di copertura da parte dei vigili del fuoco. In più, tutte le forze dell'ordine in campo e impegnate nel contrasto di tali fenomeni, saranno dotate di nuove strumentazioni quali droni e tablet, utili anche alla prevenzione oltre che alla raccolta dei dati. Non solo, sarà creata all'interno della cabina di regia, già prevista nel vecchio patto, una nuova sezione di intelligence in cui confluiranno tutte le informazioni e gli elementi più utili e rilevanti. Solo in questo modo il controllo potrà essere più capillare e certamente più efficace. Affrontiamo adesso il capitolo delle malattie nella Terra dei fuochi. Nella Terra dei fuochi invece ci si ammala di più di tumore rispetto al resto del Sud e si muore di più rispetto a tutta Italia. Al confronto con il Mezzogiorno, il tasso complessivo di incidenza di tutti i carcinomi maligni nell'Asl 3 Napoli Sud arriva a essere più alto del 46% per gli uomini e del 21% in più per le donne.

(Fonte: INDAGINE CONOSCITIVA "Inquinamento ambientale ed effetti sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni feto-neonatali ed epigenetica" - Senato della Repubblica XII Commissione Permanente – Igiene e Sanità).

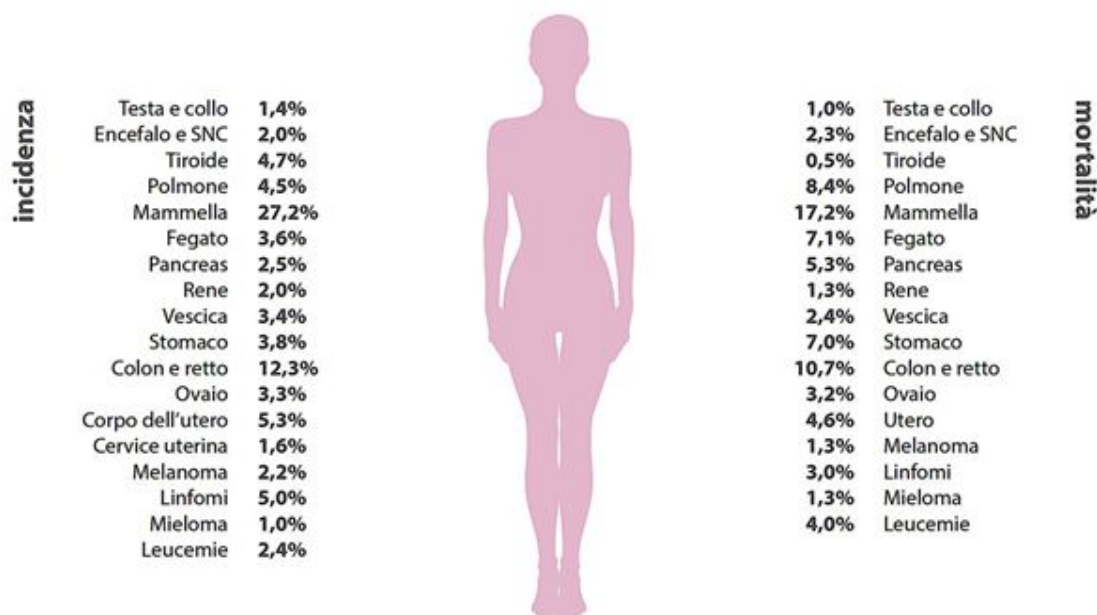
Incidenza e mortalità. Distribuzione percentuale del numero dei casi riscontrati per tipo di tumore.

Anni 2008-2010. **Maschi**



Incidenza e mortalità. Distribuzione percentuale del numero dei casi riscontrati per tipo di tumore.

Anni 2008-2010. **Femmine**



Rapporto standardizzato d'incidenza (SIR) fascia d'età 0-14aa –
Tutti i tumori maligni per Provincia – Periodo 2008-2012

Province	n. casi	SIR	IC 95%	
Caserta	138	1.06	0.90	1.25
Benevento	25	0.74	0.50	1.10
Napoli	444	0.98	0.89	1.08
Avellino	51	1.00	0.76	1.31
Salerno	128	0.91	0.76	1.08

Popolazione standard Italia (Registri Tumori id popolazione- AIRTUM 2008-2012)

Sono questi i dati più allarmanti dell'indagine conoscitiva su «Inquinamento ambientale ed effetti sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni feto-neonatali ed epigenetica», evidenziate dalla Commissione del Senato. Ma perché la commissione di indagini sulla Terra dei Fuochi al Senato. Una premessa è d'obbligo: ci voleva un po' di chiarezza, perché l'allarmismo diffuso in certi casi non trova giustificazioni, ma solo speculazioni. La corposa relazione finale, di cui il Conti è in possesso, di quasi 160 pagine, curata dal senatore Lucio Romano di Aversa, ha richiesto tre anni di lavoro. Colpa dell'insufficiente o soltanto parziale disponibilità dei dati, come quelli sugli indicatori ambientali o di salute della popolazione residente. Al punto che la parte dedicata alle malformazioni neonatali e all'epigenetica (lo studio delle modifiche a carico del DNA legate a cause ambientali) necessita di ulteriori approfondimenti. In ogni caso, si tratta del primo tentativo di sistematizzare i risultati delle diverse fonti sull'area, che comprende 90 Comuni delle province di Napoli e di Caserta ed è tristemente nota per «l'irresponsabile e incontrollato sversamento delle più diverse sostanze tossiche, di scorie e rifiuti di ogni genere, cui spesso è seguito il loro, cadmio, vanadio e zinco è spesso ben oltre i limiti di intervento fissati dal Dlgs 152/2016. Servono altri elementi, si attendono i risultati di altre

ricerche (come il progetto Spes, studio di esposizione nella popolazione suscettibile). Ma certamente, come ricordano i senatori, il degrado ambientale si somma ad altri fattori di rischio: la deprivazione socio-economica, la bassissima adesione agli screening, la debolezza della rete sanitaria (la rete oncologica campana è stata istituita soltanto l'anno scorso), il fumo di sigaretta, la diffusione dei virus dell'epatite B e C, spesso determinante nello sviluppo delle neoplasie del fegato. E' chiaro il messaggio finale: la Terra dei fuochi non può sparire di nuovo dai radar. I monitoraggi e le bonifiche dei terreni agricoli vanno completati, gli incendi dolosi vanno combattuti, la salute della popolazione va attentamente controllata. Non bisogna abbassare la guardia. Noi che in queste terre ci viviamo chiediamo a gran voce che su questo disastro non cali mai l'attenzione, ed anzi che si moltiplichino gli sforzi, di tutti: per completare una vera svolta ambientale occorre prevedere risorse, sia nazionali che regionali, per avviare nel più breve tempo possibile le bonifiche dei territori più inquinati che, purtroppo, coinvolgono anche aree non comprese nei Comuni collocati all'interno della cosiddetta "Terra dei Fuochi". Bisogna battersi con tutte le forze affinché la bonifica della Campania possa diventare una questione prioritaria a livello nazionale. Perché questo territorio deve tornare a vivere. E a sperare. Bisogna agire a piccoli passi, con intelligenza, perché il problema è complesso, e la complessità non la si può affrontare con la semplicità, ma con la stessa complessità. Il primo luogo andrebbe chiesta l'evacuazione delle zone compromesse: non si può continuare più a vivere così, anzi a morire così. Infatti, a parte i costi per gli interventi, in alcune zone (come ad esempio per i 20 km quadrati dell'area ex Resit, a Giugliano, a pochi km da Aversa), realisticamente la bonifica appare impossibile. Per legge, infatti, bisognerebbe raccogliere

tutti i materiali, rimuoverli e trasportarli altrove. Stesso discorso vale per le acque. E vanno poi aperti nuovi fronti: i controlli satellitari dei camion possono addirittura dirci cosa trasportano; va fatto un censimento dei rifiuti industriali italiani per sapere cosa diventa scarto e come lo si smaltisce. Va quindi colmato il gap per quanto riguarda l'impiantistica per i rifiuti tossici. Ed ancora: intensificare la analisi dei suoli agricoli e delle acque, esaminare l'assorbimento degli inquinanti da parte delle varie tipologie di colture vegetali, tracciando seriamente i prodotti agro-alimentari e anche bonificando con coltivazioni no-food. Di fatto, sebbene vi sia un intero sistema produttivo ed economico da rivedere, ciò non toglie che possiamo e dobbiamo aspirare ad una vita migliore, che abbia come fine la felicità, e non il consumo tossico. È il momento di svegliarci dal torpore delle comodità dei falsi bisogni consumistici, ognuno di noi deve diventare responsabile.